

ALLA SBARRA

L'AUTOTRASPORTO E I SUOI COSTI MINIMI

Si è conclusa l'udienza delle parti (Committenza vs Vettori) da parte della Corte di Giustizia Europea. Quest'ultima chiamata in causa dal Tar Lazio adesso dovrà emettere la sentenza finale

di **F. PAOLO LI DONNI**




Il processo ai costi minimi di sicurezza prosegue la lunga marcia che di fatto ne ha pregiudicato l'applicazione pratica ai fini delle rivendicazioni da parte delle imprese di autotrasporto. Questa volta però dovremmo essere giunti alla fine dell'annosa contrapposizione legale tra committenza e vettori. I primi hanno dato vita ad una serie di rinvii pregiudiziali del TAR Lazio nel 2013 nelle vertenze iniziate già nel 2012. Un vero e proprio fuoco di sbarramento è stato alzato infatti dalla maggior parte delle associazioni di categoria rappresentanti la committenza (Confindustria, Confindustria, Unione Petrolifera, Federacciai, Federalimeta-re, Federchimica ecc.) per impugnare le tabelle dei costi minimi di esercizio delle imprese di autotrasporto determinate dall'Osservatorio sulle attività di vezione (organo facente parte della Consulta dell'Autotrasporto e pertanto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) come previsto dall'art. 83-bis. Nel frattempo la Consulta insieme all'Osservatorio sono stati chiusi e la determinazione dei costi minimi è passata direttamente in capo al Mit, di fatto eliminando una delle obiezioni sollevate dalla Commissione Europea nella relazione presentata nell'agosto del 2013 alla stessa Corte di Giustizia. Quest'ultima in tempi record ha fissato l'udienza che si è appena conclusa e si prepara a depositare la sentenza che dovrebbe porre fine ad una vertenza senza fine. All'udienza erano presenti per le parti contrarie al mantenimento dell'83-bis Confin-







V Sezione Corte di Giustizia Europea



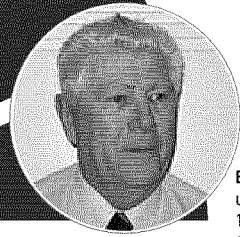
Allan Rosas
finlandese; nato nel 1948, giudice
alla Corte dal gennaio 2002




Christopher Vajda
inglese, nato nel 1955, giudice
alla Corte dall'ottobre 2012



Daniel Šváby
(Giudice Relatore),
slovacco; nato nel 1951,
giudice al Tribunale di
primo grado dal maggio
2004 all'ottobre 2009
e giudice alla Corte di
Giustizia dall'ottobre 2009



Endre Juhász
ungherese, nato nel
1944, giudice alla
Corte dal maggio
2004



Thomas von Danwitz
(Presidente di Sezione), tedesco, nato nel 1962, giudice alla Corte di Giustizia dall'ottobre 2006



dustria, l'Associazione Nazionale delle Cooperative, Confetra e Roquette Italia SpA. In difesa erano schierati invece la Fai-Confrtrasporto, Semenzin Auto-transporti e il Consorzio Trasporti Europei Genova. Per il Governo italiano c'era l'avvocatura della Stato mentre mancava l'avvocato dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Presente anche la Commissione Europea. La Corte ha concesso a ciascuna delle parti private 6-7 minuti e 15 minuti al Governo ed alla Commissione. Tutte le parti hanno così esposto le rispettive posizioni evidenziando da un lato i profili di incompatibilità, dall'altro le ragioni della compatibilità delle disposizioni dell'art. 83-bis con l'ordi-

namento comunitario.

La Corte, dato che aveva già rinunciato alle conclusioni dell'Avvocato Generale, si è chiusa in camera di consiglio ed ha terminato l'udienza indicando che avrebbe comunicato la data di deposito della sentenza. Per sapere dunque se i costi sono realmente minimi o piuttosto assimilabili a vere e proprie tariffe anti concorrenziali dovremo attendere ancora del tempo. Normalmente occorre attendere tra i 4 e i 5 mesi per conoscere l'esito di un giudizio davanti alla Corte di Giustizia Europea. Ma vista la fretta con cui è stata fissata l'udienza, l'attesa potrebbe essere anche ridotta ai minimi termini di uno o due mesi al massimo ■

